

guida per
insegnanti



Il cibo dove non c'è



wfp.org/it

Schede utili per approfondire in classe i temi legati all'alimentazione e all'assistenza umanitaria. Il Programma Alimentare Mondiale lavora per dare cibo a chi non ce l'ha.

**La fame è un problema risolvibile.
La soluzione parte dall'istruzione!**



Indice

Dati e cifre	pag. 1
Gli obiettivi di sviluppo del millennio	pag. 3
Il Programma Alimentare Mondiale	pag. 4
Il cibo nelle emergenze	pag. 5
L'alimentazione scolastica	pag. 6
Strumenti per la didattica	pag. 10
Link utili	pag. 11

DATI E CIFRE

- Nel mondo, ci sono 925 milioni di persone, su una popolazione complessiva di quasi 7 miliardi, che soffrono la fame. Significa che una persona su sette non ha abbastanza cibo per sfamarsi. Eppure nel mondo c'è abbastanza cibo per tutti. Tuttavia, in prospettiva, la popolazione mondiale è destinata a crescere sino a 9,1 miliardi nel 2050. Questo richiederà un aumento del 70 per cento nella produzione agricola.
- La stragrande maggioranza di persone che soffre la fame vive nei paesi in via di sviluppo. 578 milioni in Asia e nel Pacifico; 239 milioni in Africa Sub-Sahariana; 53 milioni in America Latina e nei Caraibi; 37 milioni nel Vicino Oriente e Nord Africa e 19 milioni nei paesi sviluppati.
- Le popolazioni dell'Africa a sud del Sahara hanno la percentuale più alta di persone che soffre la fame.
- Nei paesi in via di sviluppo, la proporzione di persone sottonutrite, rispetto alla popolazione totale, è scesa dal 20 per cento, nel 1990, al 16 per cento oggi. Si tratta di un risultato ancora lontano dal 10 per cento fissato per il 2015.
- Tra le cause più frequenti della fame vi sono le guerre, i disastri naturali e, soprattutto, la povertà endemica. Anche crisi economiche e finanziarie causano un aumento nel numero degli affamati nel mondo. Nell'ottobre 2010, il prezzo dei generi alimentari aumentò registrando un picco nei prezzi mai toccato nei precedenti 27 mesi.
- Nel 2009 si registrarono 245 catastrofi naturali, quasi tutte legate ai cambiamenti climatici. Anche il 2010 ha registrato crisi umanitarie per eventi climatici particolarmente drammatici: terremoto ad Haiti, inondazioni in Pakistan, siccità in Niger, solo per fare alcuni esempi. Nel 2011, invece, si sono registrati, tra gli eventi più importanti, il terremoto e lo tsunami in Giappone, la siccità nel Corno d'Africa, inondazioni in Thailandia e tifoni nelle Filippine. È la siccità nel Sahel, in Africa, ad aprire, invece, il 2012.
- Fame e malnutrizione rappresentano il primo rischio per la salute nel mondo, più di Aids, malaria e tubercolosi combinati assieme.
- La fame ha un costo economico non solo per gli individui ma anche per le nazioni. Un bambino affamato è destinato a diventare un adulto che guadagnerà mediamente dal 5 al 10 per cento in meno di un suo coetaneo ben nutrito. Il costo della fame rappresenta anche una perdita per una nazione il cui Prodotto Interno Lordo (PIL) può essere inferiore anche dell'11 per cento.
- Molte famiglie povere nei paesi in via di sviluppo spendono per la spesa alimentare quasi tutto lo stipendio mensile (circa il 70-80 per cento) al contrario di quelle dei paesi occidentali che destinano a tale spesa circa il 20 per cento del proprio reddito.
- Circa l'80 per cento della popolazione mondiale non usufruisce di alcuna forma di protezione sociale. Quando scoppia una catastrofe o c'è una crisi finanziaria o un'emergenza alimentare non esiste un piano di riserva. Creare una rete di protezione sociale aiuta la popolazione a fronteggiare meglio le crisi.
- Chi subisce le conseguenze peggiori della fame sono i 400 milioni di bambini che, nel mondo, soffrono la fame.
- Secondo un recente rapporto UNICEF sulla nutrizione infantile e materna nei paesi in via di sviluppo, un terzo delle morti infantili di bambini di età inferiore ai cinque anni è legato alla denutrizione. E' ormai

dimostrato, inoltre, che i primi 1.000 giorni di vita (dal concepimento ai due anni di vita) rappresentano un momento critico per affrontare la denutrizione. Un bambino denutrito in questa fase della propria vita subirà danni fisici e cognitivi non più sanabili.

- Non esiste solo la sottanutrizione. Altrettanto pericolosa, soprattutto per i bambini, è la così detta "fame nascosta", cioè quando mancano importanti micronutrienti necessari alla crescita e a mantenersi in buona salute. Una buona alimentazione implica, infatti, avere una dieta varia, con alimenti che forniscono proteine, vitamine e minerali. Una cattiva alimentazione è quando non si mangia a sufficienza (sotto-alimentazione) o quando si mangia cibo povero di importanti vitamine o minerali (malnutrizione) o quando si mangia troppo e male (rischiando l'obesità).
- La fame che i figli ereditano da una madre malnutrita è uno dei maggiori impedimenti allo sviluppo del bambino. La malnutrizione materna, infatti, rappresenta un pericolo sia per la madre che per i figli.
- La malnutrizione materno-infantile è la causa diretta o indiretta di oltre un terzo dei decessi tra i bambini al di sotto dei cinque anni; circa 3,5 milioni ogni anno. Sull'importanza della nutrizione infantile vi sono ormai consolidate evidenze scientifiche. Si veda, sul tema, la prestigiosa rivista The Lancet. <http://www.thelancet.com/series/maternal-and-child-undernutrition>.
- Servono tra le 2.000 e le 2.500 calorie giornaliere per condurre una vita sana ed attiva.
- Le calorie in eccesso assunte dagli italiani sarebbero più che sufficienti a eliminare la fame in Etiopia.

- Aiutare le donne significa garantire che tutta la famiglia abbia accesso al cibo. Numerosi studi dimostrano come alti tassi di malnutrizione siano strettamente collegati a disuguaglianze di genere. Conferire maggiore potere alle donne significa, in sostanza, accrescere le possibilità di sviluppo di una nazione. E' dimostrato che le donne, se possono disporre del reddito familiare, lo investono principalmente nella salute, nell'istruzione e nell'alimentazione della famiglia.
- Per sicurezza alimentare si intende il libero accesso di tutti i popoli, in qualsiasi momento, al cibo.



GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

- Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) sono otto. I 192 stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungerli entro il 2015, sottoscrivendo, nel settembre del 2000, la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite. Degli 8 Obiettivi del Millennio, il primo - relativo alla riduzione di fame e povertà - condiziona anche il successo degli altri Obiettivi.
1. Eradicare la povertà estrema e la fame. Si tratta di ridurre della metà la proporzione nel numero degli affamati. Fame e denutrizione condizionano negativamente la salute e l'apprendimento e innalzano i tassi di povertà.
 2. Garantire l'educazione primaria universale. Fame e denutrizione riducono lo sviluppo cognitivo dei bambini e influiscono negativamente sulla frequenza e sui risultati scolastici.
 3. Promuovere la parità tra i sessi e l'autonomia delle donne. Le donne sono in prima linea nella battaglia per la sicurezza alimentare. Decisivo è il loro ruolo nell'agricoltura dei paesi in via di sviluppo. Fare in modo che le donne possano accedere al cibo significa garantirne una equa distribuzione tra i membri della famiglia e della comunità. Nello stesso tempo, in periodi di crisi, donne e ragazze rischiano maggiormente di cadere nella morsa della fame.
 4. Ridurre la mortalità infantile. Fame e denutrizione sono la causa principale della mortalità infantile sotto i cinque anni.
 5. Migliorare la salute materna. Fame e malnutrizione costituiscono i principali fattori di malattia e morte fra le madri. Le donne denutrite rischiano più delle altre di morire durante la gravidanza e il parto.
 6. Combattere l'HIV/AIDS e altre malattie. La denutrizione rende meno efficaci le terapie anti-retrovirali, aumenta il rischio di contrarre la tubercolosi e rende il corpo più esposto ai danni, talvolta mortali, causati dalla malaria.
 7. Garantire la sostenibilità ambientale. E' difficile conciliare la fame con il rispetto dell'ambiente e con la sostenibilità ambientale. Infatti, chi ha fame può essere costretto a sfruttare ogni possibile risorsa ambientale anche se ciò dovesse implicare la distruzione dell'habitat in cui vive.
 8. Sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo. Il WFP lavora a stretto contatto con oltre 2.100 Organizzazioni non governative (ONG) ed è alla continua ricerca di nuovi soggetti del settore privato, pubblico ed accademico interessati a prendere parte alla battaglia contro la fame e la povertà.



IL PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE

- Il Programma Alimentare delle Nazioni Unite (in inglese World Food Programme – WFP) è l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di assistenza alimentare intervenendo sia nelle situazioni di emergenza che sostenendo la ricostruzione nel post- emergenza e attraverso programmi di sviluppo. Tra i programmi di maggior successo del WFP vi è quello per l'alimentazione scolastica (<http://docustore.wfp.org/stellent/groups/public/documents/newsroom/wfp249751.pdf>) . Consultare anche la brochure "Insieme per sconfiggere la fame", scaricabile dal sito web wfp.org/it: <http://docustore.wfp.org/stellent/groups/public/documents/newsroom/wfp230362.pdf>).
- Ogni anno, in media, il WFP fornisce cibo ad oltre 90 milioni di persone in più di 70 paesi. Nel 2011, l'agenzia ha fornito assistenza alimentare a quasi 100 milioni di persone in 75 paesi.
- Numero di bambini e donne assistiti nel 2011: quasi 83 milioni, inclusi 25,9 milioni di bambini che hanno ricevuto pasti a scuola oltre a razioni alimentari da portare a casa.
- Numero di organizzazioni non governative che hanno lavorato con il WFP nel 2011: oltre 2.100.
- Nel 2011, il WFP ha acquistato oltre 2,4 milioni di tonnellate di prodotti alimentari in 87 paesi, per un valore di 1,2 miliardi di dollari. Gli acquisti nei paesi in via di sviluppo sono stati pari al 71% del quantitativo totale acquistato.
- Logistica: il WFP dispone di una struttura logistica e di una rete di trasporti sviluppata ed estesa. Ogni giorno, 5.000 camion, 60 aerei, 40 navi consegnano cibo in tutto il mondo.
- La sede generale del WFP è a Roma. Lo staff opera in 93 paesi.



IL CIBO NELLE EMERGENZE

- Dose giornaliera calorica consigliata - 2.100 kcal.
- Razione standard giornaliera del WFP per persona:
 - 400 gr di cereali
 - 60 gr di legumi
 - 25 gr di olio (arricchito con vitamina A)
 - 50 gr di una miscela di farine di grano e soia arricchite con micronutrienti
 - 15 gr di zucchero
 - 15 gr di sale iodizzato
 Complessivamente, il valore nutrizionale di questa razione alimentare è di 2.100 calorie con 58 gr di proteine.
- Una tonnellata di prodotti alimentari (prodotti misti) è sufficiente per nutrire circa 1.800 persone al giorno.
- Una razione alimentare deve fornire, oltre alle proteine e ai grassi, anche micronutrienti quali la vitamina A, il ferro, lo iodio e lo zinco. Le razioni alimentari così composte servono a prevenire deficit alimentari e altre forme di malnutrizione.
- Nelle situazioni di emergenza o per gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili (come i bambini o le donne incinte o che allattano) il WFP fornisce dosi supplementari di cibo. In genere, si tratta di una miscela di soia e grano arricchita con micronutrienti.
- In alcune situazioni (come nelle primissime fasi di una emergenza), o per fasce della popolazione particolarmente a rischio – ad esempio i bambini più piccoli – si usano delle razioni alimentari pronte all'uso, come i biscotti ad alto contenuto energetico, sostitutivi di un pasto. Essi non richiedono cottura né soste per il loro consumo nel caso la popolazione sia in fuga.
- Le razioni alimentari pronte all'uso, in specifici casi, servono anche ad evitare che la malnutrizione da lieve diventi acuta richiedendo interventi sanitari e l'ospedalizzazione. In altri casi, queste razioni alimentari svolgono una funzione preventiva e protettiva proprio per evitare che, soprattutto i bambini, diventino malnutriti e denutriti.
- Molti prodotti pronti all'uso sono creme supernutrienti, spesso prodotte localmente, a base di arachidi, datteri, ecc., che non richiedono refrigerazione e possono essere assunte anche da bambini molto piccoli.
- Il WFP si occupa di assistenza alimentare e sostiene le popolazioni che non dispongono di cibo a sufficienza. Tuttavia non interviene in quelle situazioni di malnutrizione/denutrizione dove è necessario l'intervento medico e dove altri soggetti (come l'Organizzazione Mondiale della Sanità od Organizzazioni non governative come, per esempio, Medici senza Frontiere) possono agire con maggiori competenze.



L'ALIMENTAZIONE SCOLASTICA

- Nessun bambino dovrebbe andare a scuola affamato. Questa è la missione che il WFP si è proposto di portare a termine entro il 2015. Il WFP sta lavorando con i suoi partner governativi, le ONG e i donatori per raggiungere questo obiettivo.
- Il WFP calcola che sono necessari 3,2 miliardi di dollari all'anno per assistere i 66 milioni di bambini affamati, di cui 1,2 miliardi di dollari verrebbero destinati ai 23 milioni di bambini in Africa.
- Negli ultimi 45 anni, 37 paesi hanno assunto la gestione diretta dei programmi di alimentazione scolastica dal WFP. Il WFP ha sviluppato strategie con molti altri paesi affinché siano essi stessi a proseguire i progetti del WFP, sviluppando programmi di alimentazione scolastica autonomi.
- Gli studi dimostrano che, senza un'adeguata nutrizione, i bambini hanno più difficoltà ad apprendere a scuola. Nei paesi in via di sviluppo, sono 66 milioni i bambini in età scolare che vanno a scuola affamati. Di questi, 23 milioni vivono in Africa.
- 67 milioni di bambini non frequentano la scuola. Le famiglie povere sono spesso costrette a scegliere se mandare i loro bambini a scuola o a lavorare nei campi.
- Un pasto quotidiano a scuola rappresenta un forte incentivo a mandare i figli a scuola e a fare in modo che la frequentino regolarmente, oltre ad aiutarli a concentrarsi sugli studi e non su dove trovare il prossimo pasto.
- Bastano 20 centesimi di euro al giorno per fornire una tazza di porridge, riso o legumi e una razione mensile da portare a casa. Con 40 euro si sfama un bambino per un intero anno scolastico.

Cos'è l'alimentazione scolastica ?

- L'alimentazione nelle scuole. I bambini ricevono la colazione, il pranzo o entrambi i pasti a scuola. I pasti sono preparati nelle scuole, oppure nelle comunità o in cucine centrali e consegnati nelle scuole. In alcuni programmi, si offrono pasti completi mentre in altri si forniscono biscotti ad alto contenuto energetico o degli snacks.
- Le razioni da portare a casa. Intere famiglie ricevono il cibo se i propri bambini frequentano la scuola in modo regolare. Le razioni da portare a casa funzionano come una specie di trasferimento di contante, dal momento che il loro valore compensa le spese per mandare i figli a scuola. Per gli studenti particolarmente vulnerabili, come le bambine o gli orfani, ai pasti scolastici si possono aggiungere razioni da portare a casa.
- Per quanto è possibile, il cibo viene acquistato localmente, nei paesi in via di sviluppo, con conseguenti benefici anche per lo sviluppo locale e per i piccoli agricoltori.

Perché l'alimentazione scolastica?

- Nutrizione. Quando i pasti scolastici sono associati ai trattamenti vermifughi e rinforzati con micronutrienti, essi forniscono importanti benefici nutrizionali.
- Protezione Sociale. L'alimentazione scolastica può spezzare il circolo vizioso della fame, della povertà e dello sfruttamento minorile nelle aree più povere del mondo. L'alimentazione scolastica può beneficiare anche i bambini malati di HIV/AIDS, gli orfani, i disabili ed ex-bambini soldato.
- Istruzione. L'alimentazione scolastica incoraggia le famiglie povere a mandare i propri figli a scuola e a fare in modo che la frequentino regolarmente. I programmi di

alimentazione scolastica sono spesso mirati nello specifico alle ragazze, permettendo loro di avere un'istruzione anche in quelle comunità che tradizionalmente tenderebbero a marginalizzare le ragazze da un punto di vista educativo.

- Benefici supplementari. Le scuole sono un punto di riferimento in molti villaggi e comunità. L'alimentazione scolastica è un programma altamente partecipativo che coinvolge insegnanti, genitori, cuochi, bambini, agricoltori e il mercato locale.

La presenza del WFP

- Nel 2011, il WFP ha fornito pasti scolastici a 25,9 milioni di bambini e bambine in 60 paesi.
- Nel 2011, il WFP ha fornito razioni da portare a casa a 2 milioni di ragazze e 800.000 ragazzi.



IL POLO AGRO-ALIMENTARE E LE NAZIONI UNITE

Le Nazioni Unite (ONU) sono l'organizzazione internazionale fondata nel 1945 a cui hanno aderito 192 Stati membri. La sua sede è a New York. La missione dell'ONU consiste nel:

- mantenere la pace in tutto il mondo;
- sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni;
- eliminare la povertà, le malattie e l'analfabetismo nel mondo, fermare la distruzione ambientale e incoraggiare il rispetto per i diritti e la libertà dell'uomo.

Le Nazioni Unite sono una istituzione complessa che agisce anche attraverso le proprie agenzie specializzate, ciascuna con un proprio ambito di intervento.

A Roma hanno sede le agenzie del così detto polo agro-alimentare delle Nazioni Unite: FAO, IFAD e WFP. Pur intervenendo in ambiti simili che riguardano cibo, alimentazione e agricoltura, ogni agenzia ha compiti diversi anche se molto spesso lavorano insieme a progetti comuni. Abbiamo visto come il WFP intervenga fornendo assistenza alimentare (cibo). Diversi i compiti delle altre due agenzie:

- **Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (International Fund for Agricultural Development - IFAD).**
L'IFAD opera come una specie di banca specializzata in progetti di finanziamento per lo sviluppo rurale. I progetti IFAD sono creati per migliorare il livello nutrizionale e le condizioni di vita delle popolazioni più povere nei paesi in via di sviluppo.
www.ifad.org
- **Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Food and Agriculture Organisation - FAO).**
Come il WFP, la FAO interviene sia nelle

situazioni di emergenza che per sostenere lo sviluppo ma affronta il tema della sicurezza alimentare soprattutto dal punto di vista della produzione e conservazione del cibo, sostenendo l'agricoltura e aiutando i piccoli contadini (ma anche i pescatori).
www.fao.org

Vi sono numerose altre agenzie specializzate dell'ONU:

- **Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)**
<http://www.undp.org/>
Sede: New York, Stati Uniti. L'UNDP si concentra su: promozione della democrazia, riduzione della povertà, prevenzione delle crisi e riabilitazione.
- **Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)**
<http://www.unep.org/default.asp>
Sede: Nairobi, Kenia. La missione dell'UNEP è la tutela dell'ambiente.
- **Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)**
<http://www.ilo.org/>
Sede: Ginevra, Svizzera. L'ILO promuove i diritti del lavoratore e difende alcune libertà fondamentali come la libertà di associazione, il diritto a organizzarsi, la contrattazione collettiva, l'abolizione del lavoro forzato e le pari opportunità e trattamento per uomini e donne.
- **Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO)**
<http://www.unesco.org/>
Sede: Parigi, Francia. L'UNESCO si impegna a costruire un mondo di pace promuovendo la cooperazione internazionale nei settori dell'istruzione, della scienza e della cultura.

- **Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).**
<http://www.unhcr.it/>
Sede: Ginevra, Svizzera. Lo scopo primario dell'UNCHR è la protezione dei rifugiati.
- **Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**
<http://www.who.int/about/en/>
Sede: Ginevra, Svizzera. L'Organizzazione Mondiale della Sanità si impegna ad assicurare il miglior livello possibile di salute e di benessere.
- **Ufficio di Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA).**
<http://ochaonline.un.org/>
Sede: Ginevra, Svizzera e New York, Stati Uniti. L'OCHA coordina gli impegni di assistenza umanitaria in partnership con organizzazioni nazionali e internazionali.
- **Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF)**
<http://www.unicef.org/>
Sede: New York, Stati Uniti. L'UNICEF sostiene la protezione e i diritti dell'infanzia. Ha numerosi Comitati Nazionali.
<http://www.unicef.it/>
- **Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani**
<http://www.ohchr.org>
Sede: New York, Stati Uniti. L'ufficio ha il mandato di promuovere e proteggere tutti i diritti umani.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA

IN CLASSE

Insegnanti e studenti possono trovare molti spunti per discutere in classe dei temi della fame, del sottosviluppo e del lavoro del Programma Alimentare Mondiale.

- Con l'aiuto dell'insegnante e consultando la mappa della fame, discutete della condizione dei rifugiati, di quale sia la differenza tra rifugiati e sfollati, di come il WFP li aiuti, di cosa significhi il termine "rifugiato politico".
- Discutete di come i cambiamenti climatici stiano impoverendo paesi già poveri, del perchè sono aumentate le emergenze alimentari dovute a catastrofi naturali, discutete delle maggiori emergenze umanitarie-ambientali degli ultimi due anni.
- Crisi economica e aumento dei prezzi dei generi alimentari sono temi ricorrenti. Gli studenti possono chiedere ai genitori quanto è aumentato, nell'ultimo anno, il costo del pane, della pasta, del latte o di altri alimenti. Poi in classe discutete assieme delle cause dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari nel mondo e di come tale aumento colpisca in particolare i più poveri. Ricordate che un miliardo circa di persone vive con un solo dollaro al giorno, cioè meno di un euro.
- Discutete in classe di cosa significhi andare a scuola a stomaco vuoto o avendo mangiato poco. E' la condizione di 66 milioni di bambini nel mondo. Non è facile immedesimarsi ma potete affrontare la discussione partendo da un semplice atto quotidiano. E' l'ora dell'intervallo, avete fame, per fortuna c'è la merenda. Tornati in classe raccontate come vi sentite. Avete più energia? Siete più allegri? Riuscite a concentrarvi di più nello studio? Moltiplicate le vostre sensazioni per mille e forse avrete un'idea di quanto sia importante il cibo anche per poter studiare, persino per sorridere.
- Il continente che ha, in assoluto, il maggior numero di affamati è l'Asia ma, in termini percentuali, è l'Africa. Cosa significa? Chi sta peggio? Con l'aiuto della mappa della fame fate la graduatoria di paesi e continenti dove la fame è sempre in agguato. Poi informatevi su quali sono gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Scoprirete che il primo e più importante obiettivo è proprio la lotta contro fame e povertà.
- L'Italia è famosa per il buon cibo e per la ricchezza delle ricette regionali. Discutete in classe delle diverse abitudini alimentari dei popoli. In che modo l'assistenza alimentare deve tener conto anche di questo?
- Food Force è videogioco e una serie di libri di avventure. Se volete conoscere più da vicino il lavoro del WFP, potete cimentarvi con le missioni che propone il gioco o leggere qualche capitolo dei libri di avventure "Eroi contro la fame" e "Emergenza cibo", Editoriale Scienza. Conoscerete meglio il lavoro degli operatori umanitari. Discutete in classe cosa significhi portare aiuto in situazioni di emergenza, leggete sul sito del WFP le storie di alcuni di questi operatori. Infine date il vostro contributo: cosa si dovrebbe fare per eliminare la fame nel mondo?
- Scrittori all'opera. Fate dei gruppi di scrittura e create le vostre avventure Food Force. Decidete se volete scrivere in prima o terza persona, se il vostro racconto si deve svolgere al presente o al passato, se privilegiate il genere giallo, noir o il romanzo di avventure o se siete più inclini a usare un tono intimista. Potete raccontare la storia dal punto di vista di un osservatore distaccato, di un operatore umanitario o di chi ha fame e attende di essere aiutato. Insomma l'ottica da cui raccontare la storia è fondamentale.

LINK UTILI

www.wfp.org/it - sito del WFP in lingua italiana.

it.wfp.org/cosa-facciamo/studenti – Una sezione interamente dedicata agli insegnanti e agli studenti

www.wfp.org – sito del WFP in lingua inglese.

www.un.org/en/ – sito delle Nazioni Unite

www.food-force.com – da dove si può scaricare il videogioco umanitario/educativo Food Force, sia in versione PC che Mac.

www.freerice.com/it – sito di Freerice, il gioco delle parole online, gratuito e divertente. Basta indovinare il significato delle parole proposte o l'autore di opere della letteratura mondiale affinché il sito doni 10 chicchi di riso al WFP.

www.wefeedback.org/it – una campagna online per condividere il cibo e cambiare le vite dei bambini.

<http://www.editorialescienza.it/libri.do?action=libro&id=1459> – sito di Editoriale Scienza per il libro Eroi contro la Fame

<http://www.editorialescienza.it/libri.do?action=libro&id=1458> – sito di Editoriale Scienza per il libro Emergenza Cibo



Diventa nostro amico su Facebook!

<http://www.facebook.com/ProgrammaAlimentareMondiale>



Tieniti informato – seguici su Twitter – @WFP_IT

Tutti i contenuti video sono di proprietà del WFP

Crediti fotografici: Foto di copertina WFP/Rein Skullerud/Kenia;
pag. 2 & 3 WFP/Rein Skullerud/Niger; pag. 4 WFP/Antonio Tedesco/Italia;
pag. 5 WFP/Rein Skullerud/Kenia; pag. 7 WFP/Photolibrary/Tajikistan,
WFP/David Longstreath/Cambogia.

Per ulteriori informazioni, scrivere a:

wfpinfo@wfp.org

Tel. 06 6513 2691

Sito web: www.wfp.org/it

Facebook: Programma Alimentare Mondiale

Twitter: @WFP_it

YouTube: WFPItalia



Programma Alimentare Mondiale